

INDICE

<i>Introduzione</i>	p.	1
1. La collocazione della cooperazione penale, nell'Unione europea a pilastri, in uno dei settori intergovernativi	»	1
2. Indici del carattere intergovernativo del Terzo pilastro	»	8
3. In particolare, la questione dell'efficacia del diritto derivato per persone fisiche e giuridiche	»	11
4. L'abbandono del metodo intergovernativo	»	21
5. Obiettivi e piano dell'indagine	»	27

PARTE PRIMA

L'impatto della cooperazione penale europea sul diritto degli Stati membri

CAPITOLO I

<i>Caratteri del diritto del Terzo pilastro</i>	»	33
1. I settori degli ordinamenti giuridici nazionali interessati dall'influenza del Terzo pilastro: <i>a)</i> il diritto penale sostanziale	»	33
2. (<i>Segue</i>). <i>b)</i> la procedura penale, con particolare riferimento alla cooperazione con autorità giudiziarie straniere	»	40
3. Gli strumenti normativi destinati a trovare attuazione negli ordinamenti nazionali. Le azioni comuni previste nell'originario Terzo pilastro	»	41
4. Le posizioni comuni e il loro carattere marginale nella prospettiva della presente indagine	»	42
5. L'efficacia vincolante di decisioni-quadro, decisioni e convenzioni	»	49
6. Decisioni-quadro, decisioni, convenzioni e ravvicinamento delle legislazioni nazionali	»	51
7. Gli Stati quali destinatari degli atti del Terzo pilastro e l'esplicito diniego dell'efficacia diretta di decisioni-quadro e decisioni quale impedimento alla "dissociazione" tra loro destinatari formali ed effettivi	»	54

CAPITOLO II

<i>Effetto di esclusione ed efficacia diretta nel Terzo pilastro</i>	p. 63
1. Caratteri dell'effetto di esclusione alla luce della giurisprudenza in tema di efficacia delle direttive comunitarie	» 63
2. L'effetto di esclusione nel Terzo pilastro e la sentenza <i>Pupino</i> della Corte di giustizia	» 70
3. La giurisprudenza in materia di effetti delle direttive comunitarie rilevante per la ricostruzione dell'effetto di esclusione: <i>a)</i> i precedenti sui casi <i>VNO, Enka e Delkvist</i> e la giurisprudenza recente	» 71
4. (<i>Segue</i>). <i>b)</i> l'irrilevanza ai nostri fini della giurisprudenza in tema di interpretazione del diritto nazionale in senso conforme alle direttive	» 77
5. (<i>Segue</i>). <i>c)</i> l'irrilevanza ai nostri fini delle sentenze in cui la Corte accerta che una direttiva «osta» a una certa normativa nazionale	» 84
6. La casistica dell'«effetto di esclusione» delle direttive nella giurisprudenza comunitaria. Premessa all'analisi	» 87
7. (<i>Segue</i>). <i>a)</i> il vizio procedurale sostanziale del diritto nazionale	» 88
8. (<i>Segue</i>). <i>b)</i> la mancata o erronea previsione nel diritto nazionale di adempimenti procedurali imposti dalle direttive	» 94
9. (<i>Segue</i>). <i>c)</i> il contrasto sul piano della disciplina materiale:	» 103
<i>i)</i> riferito alla generalità della casistica;	» 103
<i>ii)</i> riferito in particolare a obblighi incompatibili con norme incriminatrici, con effetti riduttivi dell'area del penalmente rilevante (la c.d. efficacia indiretta o riflessa del diritto comunitario sul diritto penale nazionale);	» 106
<i>iii)</i> riferito in particolare a obblighi incompatibili con norme incriminatrici nazionali adottate in modifica di precedenti norme più severe e di contenuto conforme agli obblighi predetti, con effetti (ri)espansivi dell'area del penalmente rilevante	» 111
10. L'integrazione negli ordinamenti nazionali delle norme europee dotate di effetto di esclusione	» 126
11. L'effetto di esclusione quale rimedio interno all'inadempimento statale	» 129
12. Il primato e la questione della sua estendibilità al diritto del Terzo pilastro	» 132
13. Il rilievo assunto negli ordinamenti statali dalle direttive con effetto di esclusione: <i>a)</i> la questione del «procedural right» individuale nei casi di effetto di esclusione per vizio procedurale sostanziale e per violazione di adempimenti procedurali	» 137

14. (*Segue*). *b*) il concorso diretto delle norme europee alla disciplina dei rapporti interni nei casi di effetto di esclusione dovuto al contrasto nella disciplina materiale p. 141

CAPITOLO III

Il principio di interpretazione conforme alle decisioni-quadro » 147

1. L'obbligo di interpretazione del diritto nazionale in senso conforme alle decisioni-quadro nella sentenza Pupino della Corte di giustizia: contenuto, limiti e fondamento giuridico » 147
2. La compatibilità dell'interpretazione conforme alle decisioni-quadro con l'esclusione della loro efficacia diretta » 153
3. Riflessi della configurazione di un *obbligo* di interpretazione conforme sulla natura del Terzo pilastro e del suo diritto. Il primato del diritto del Terzo pilastro e il suo *modus operandi* » 156
4. Il confine tra interpretazione e integrazione: spunti ricavabili dalla giurisprudenza italiana in tema di interpretazione del reato di organizzazione con finalità terroristica *ex art. 270-bis c.p....* » 163
5. ...e da altri possibili esempi ricavati dalla legislazione di attuazione di alcune decisioni-quadro » 170
6. Interpretazione conforme e analogia *legis*: il caso *Pupino* » 172
7. L'integrazione come *tertium genus* tra interpretazione in senso stretto ed efficacia diretta e la sua estraneità al divieto *ex art. 34, par. 2, lett. b)* del TUE » 176
8. L'integrazione del diritto nazionale a mezzo di decisioni-quadro nel contesto dell'interpretazione conforme » 182
9. L'integrazione di fattispecie penali a mezzo di decisioni-quadro e il limite all'obbligo di interpretazione conforme con effetti sfavorevoli al reo » 184
10. Il confine tra interpretazione conforme alle decisioni-quadro e l'efficacia diretta: il limite dell'interpretazione *contra legem* » 191

Conclusioni alla Parte prima » 201

1. Il carattere intergovernativo del Terzo pilastro » 201
2. Le modalità della cooperazione giudiziaria penale nel Trattato di Lisbona. Il riordino dei settori interessati » 208
3. Le innovazioni del Trattato di Lisbona sugli effetti degli atti per persone fisiche e giuridiche: l'utilizzabilità dei regolamenti, la rimozione del diniego di efficacia diretta, l'affermazione del primato » 211
4. Portata effettiva delle innovazioni predette » 213

PARTE SECONDA

*L'ordinamento giuridico italiano
dinanzi alla cooperazione penale
attuata nel quadro dell'Unione europea*

CAPITOLO I

Terzo pilastro e Costituzione italiana p. 221

1. La questione della garanzia costituzionale del diritto del Terzo pilastro tra art. 11 e art. 117, 1° comma, Cost. » 221
2. Gli atti vincolanti del Terzo Pilastro quali norme interposte nel giudizio di costituzionalità delle leggi statali » 236
3. La questione dei limiti alla garanzia costituzionale: Terzo pilastro e “controlimiti”. » 238
4. Rispetto dei “controlimiti” e ruolo del legislatore » 242
5. Rispetto dei “controlimiti” e ruolo di giudici comuni e Corte costituzionale » 251
6. Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia come strumento per la corretta attuazione della garanzia costituzionale e dei suoi limiti » 259

CAPITOLO II

*L'adattamento agli atti del Terzo pilastro**Sezione I - L'adattamento alle decisioni-quadro e alle decisioni* » 265

1. La prassi del procedimento ordinario di adattamento seguita fino alla legge 4 febbraio 2005, n. 11 » 265
2. L'istituzionalizzazione del procedimento ordinario di adattamento realizzata con la legge 4 febbraio 2005, n. 11 » 268
3. Il ricorso alla delegazione legislativa: opportunità e problemi in linea teorica... » 272
4. ...e il loro riscontro nella legge comunitaria 2007 » 275
5. Opportunità e problemi della riformulazione delle norme attuate con il procedimento ordinario » 283
6. Vantaggi e difficoltà del ricorso alla tecnica del rinvio » 287

Sezione II - L'adattamento alle convenzioni » 293

1. L'assenza di previsioni nella legge 4 febbraio 2005, n. 11 » 293
2. Gli effetti dell'ordine di esecuzione. Considerazioni di carattere generale » 295
3. Utilità dell'ordine di esecuzione e la questione del carattere *self-executing* delle disposizioni convenzionali sul ravvicina-

mento delle legislazioni penali, con particolare riferimento alla prassi del “pacchetto PIF”: <i>a</i>) gli scenari prospettabili	p. 298
4. (<i>Segue</i>). <i>b</i>) le norme sulle fattispecie penali	» 301
5. (<i>Segue</i>). <i>c</i>) le norme sulle pene	» 309
6. L’opportunità del ricorso al procedimento ordinario e i suoi inconvenienti	» 313
7. La prassi dell’impiego congiunto di procedimento speciale e procedimento ordinario	» 316
 <i>Conclusioni generali</i>	 » 319
1. La cooperazione penale nel Terzo pilastro	» 319
2. La cooperazione penale nel Trattato di Lisbona	» 322
3. Cooperazione penale e tutela dei diritti fondamentali nei rapporti tra diritto europeo e diritto statale	» 324
4. Cooperazione penale e sovranità parlamentare	» 328
 <i>Bibliografia</i>	 » 331